

10^a vicino/lontano

PREMIO TERZANI

sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

10^a edizione
udine
8 → 18
maggio '14

Messaggero Veneto

SHOPPING DAY

Con lo sconto la gente acquista

Molti i negozi aperti nella domenica di vicino/lontano e degli alpini

Lo sconto funziona sempre. Anche in tempo di crisi e soprattutto se le condizioni atmosferiche sono incerte come quelle di ieri. Lo Shopping day di primavera mantiene il suo favore e chiude con un bilancio positivo.

Nella domenica di maggio caratterizzata da vicino/lontano e dalla presenza degli alpini diretti a Pordenone, la gente ha approfittato per acquistare i capi estivi a prezzi inferiori rispetto a quelli esposti in vetrina fino a qualche giorno fa. Attirata dagli sconti applicati nei negozi aperti che oscillavano

tra il 10 e il 30 per cento con qualche punta superiore, la clientela abituale e non del centro storico qualche acquisto l'ha fatto e i commercianti commentano positivamente la diciassettesima edizione dell'iniziativa che ripeteranno in autunno.

«L'obiettivo – ha già spiegato il presidente mandamentale, Giuseppe Pavan – è sempre lo stesso: dare nuovo impulso all'attività emporiale cittadina. Intendiamo rilanciare il commercio in centro attraverso la semplicità di Shopping days, da sempre il valore aggiunto

dell'iniziativa. I consumatori troveranno un amico pronto a consigliarli e a indirizzarli nella migliore scelta possibile».

La novità di quest'anno è stato il debutto del binomio Shopping day- teatro nuovo Giovanni da Udine che applica la riduzione sull'acquisto dei biglietti per gli ultimi due spettacoli della stagione. Vale a dire *Sogno di una notte di mezza sbornia* di Eduardo De Filippo (21-23 maggio) e il concerto dell'Orchestra Slovenske filharmonije in calendario per il 24 maggio.

10^a vicino/lontano

PREMIO TERZANI

sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

10^a edizione
udine
8 → 18
maggio 14

Messaggero Veneto

Immagini della passata festa degli studenti universitari in Castello promossa nelle giornate del festival vicino/lontano: l'appuntamento si ripeterà mercoledì

IN CASTELLO

Dj-set e "Roc Stars" è la grande festa degli universitari

Anche per questa edizione, Vicino/lontano organizza una festa danzante dedicata alla popolazione universitaria ed al pubblico più giovane: mercoledì alle 21, il piazzale del Castello di Udine ospiterà infatti il dj-set di alcuni protagonisti della scena musicale cittadina.

Appuntamento ormai tradizionale all'interno della manifestazione udinese – in programma fino al 18 maggio per celebrare la decima edizione del festival e contestualmente la decima edizione del Premio Terzani assegnato, ex aequo, a Pierluigi Cappello e Mohsin Hamid – la Festa universitaria di v/l promossa quest'anno in collaborazione con Stage Plan e la Gastronomia Friulana, avrà anche questa volta come tema principale quella black music che così tanti consensi ha ricevuto nelle ultime edizioni: grande spazio quindi a ritmi hip-hop, r'n'b, reggae e dancehall in tutte le possibili declinazioni e con possibili variazioni sul tema.

A selezionarla ci penseranno dei nomi ben conosciuti dal pubblico friulano e non solo: innanzitutto le Roc Stars dj Deo e Dek Ill Ceesa, membri

UN PONTE DI SOLIDARIETÀ



II IL BRASILE CALCIO APPOGGIA FRIULI-AMAZZONIA «La nazionale brasiliana di calcio under 16 appoggerà Missione Friuli Amazonia». Lo ha garantito ai referenti friulani dell'associazione che ha creato un ponte di solidarietà con la città di Belém, il selezionatore del Brasile calcio under 16, Caio Zanardi (la cui famiglia è originaria di Verona). Zanardi si è incontrato con i volontari di Missione Friuli Amazonia a latere della partita d'esordio del torneo Italia - Brasile (0 - 0) a Gradisca d'Isonzo. Il progetto è stato illustrato dal sacerdote friulano, Claudio Pighin.

della crew dei Carnicats e resident della one-night Mamacita, che partita dal Friuli sta spopolando in tutto il triveneto ed è pronta a sbarcare anche a Taormina e Formentera. Dek "Ill" Ceesa è una delle voci dei Carnicats. Ha esordito a soli vent'anni da solista con la vittoria del Premi Friül 2005. Il suo Rap par Cjargnel ha regi-



strato un record di vendite e ha richiesto due ristampe nei due anni successivi alla sua uscita. Le "Roc Stars" propongono il suono più fresco e contaminato della dancefloor, mescolando l'hip hop e l'R&B con i generi musicali più pazzi del pianeta: funk, soul, reggae e dance hall, fino alla dubstep e all'electro, per far ballare tutti

10^a vicino/lontano

PREMIO TERZANI

sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

10^a edizione
udine
8 → 18
maggio '14



Messaggero Veneto



friulani – è attualmente resident dj e promotore di “The DJ Clash” al Madrid di Udine, frequentatissimo appuntamento in cui ingaggia una sfida amichevole con un dj ospite diverso. Infine, per la prima volta, anche la “Monster Selecta” della ZonaEst, che da anni dà vita a dei party conosciuti in tutta Udine ed esportati sempre con grande successo. Membri dell’omonima hip hop crew udinese, Ng e Vlad propongono selezioni che spaziano tra rap, raggaie e dance hall.

La serata è a ingresso libero e in caso di maltempo si svolgerà presso la Casa della Contadinanza.

Per commenti, appunti e altre interazioni, Vicino/Lontano promuove in 140 caratteri #ilmioVI, un vero e proprio Twitter’s Corner rilanciato sul sito del Messaggero Veneto, del Piccolo e su altri spazi dedicati alla socialcreatività. I tweet ritwittati dall’account di Vicino/lontano vinceranno un libro messo a disposizione dal supporter tecnico di Twitter’s Corner, la Libreria Tarantola di Udine. Info: www.vicinolontano.it, info@vicinolontano.it, tel. 0432 287171.'

fino allo sfinimento. Poi DJ Michele, al secolo Michele Poletto, musicista, disc-jockey e promoter con esperienza ventennale, maturata davanti e dietro le quinte in alcuni tra i più importanti circoli musicali della regione.

Leader e cantante dei Playa Desnuda – uno dei più attivi e conosciuti gruppi musicali

10/a vicino/lontano

PREMIO TERZANI
sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

10ª edizione
udine
8 → 18
maggio 14

MESSAGGERO DEL LUNEDÌ 12 MAGGIO 2014 | 35

Cultura & SPETTACOLI

VICINO/LONTANO » CHE MONDO FA?

Balasso: «La burocrazia è la benzina dello Stato e complica il semplice»

Natalino e Gian Antonio Stella, show stasera in San Francesco "Bolli, sempre bolli, fortissimamente bolli": le follie del sistema

di Gian Paolo Polesini

Riprende vigore contemporaneo l'antico slancio di autostima di un Alfieri determinato - volli, sempre volli, fortissimamente volli - divenuto nei decenni lo slogan ideale per chi persegue un'idea con risolutezza. Ebbero, con un'abile sostituzione di consonanti questa sorte di karma per intraprendenti diventa una grottesca gita nelle ottusità burocratiche italiane, Bolli, sempre bolli, fortissimamente bolli.

Tour operator sarà un sempre brillante Gian Antonio Stella, infaticabile collezionista di follie cartacee, ovviamente

bolle, consegnate nella vita vera e in bella copia al popolo tapino. E diventate qui materia di risate crasse, giusto per coprire la reale disperazione delle vittime del sistema.

Vicino/Lontano acquista a scatola chiusa lo show e lo programma per stasera, alle 21, in San Francesco.

Lo sapete, no. Paolo Rossi, iniziale spalla comica del giornalista, è stato inghiottito, suo malgrado, nel nuovo happening che impone, proprio oggi, una prova generale. Costretto a disertare, dispiaciuto e non poco. Nessun timore, caro pubblico. E come se il ct dovesse rinunciare a Messi, ma ha a disposizione Ronaldo.

Qualità, forza, dribbling, improvvisazione, battuta al volo: identiche.

Natalino Balasso si sta infatti scaldando nella sua palestra veneta, per nulla ignaro della strategia teatrale, seppure convocato a suono di sirena. «Conosciamo la materia», dice. «Con Gian Antonio ne parliamo a lungo di questo spettacolo. Domattina (stamane, per chi legge, ndr) c'incontreremo per i dettagli. Stella mi consegnerà il plico di stranezze da leggere, assurdità tricolori dall'inizio del secolo scorso fino all'altro giorno. Una severa cernita del meglio del peggio, che ci servirà come base di partenza per commenti, lamentele, appun-



Natalino Balasso sarà stasera la voce dell'improvvisazione

dei divieti, se non si fa alcunché per rispettare quelli già in vigore». La morsa è stretta e la via desolatamente cieca. Persino liberando ottimismo non si acciappano speranze. O lei Natalino riesce a vedere la luce? «Il meccanismo è diabolico e la cultura del momento tende a favorire la figura del risolutore. In assenza di questioni da sbrogliare, cadrebbe un mestiere assai gettonato e, per molti, irrinunciabile. Serve, quindi, creare disordine per poi riordinare. La burocrazia è la benzina dell'apparato statale».

Condividendo lo spazio scenico con una delle più celebrate firme della carta stampata, ci confessa il suo idillio o il suo rifiuto per i giornali? «La credibilità si è assottigliata. Le strette economiche impongono sacrifici. Chi non è armato di pura passione, cede in qualità. Perché dovrei spaccarmi in quattro se non mi pagano? Un giro su Internet ed è fatta. Più svelto, più comodo. Con risultati diversi, però. La rete è troppo veloce e se i quotidiani s'impongono di seguirli, sbagliano alla grande. La sopravvivenza sta nell'approfondimento, che sul web è sporadico. Soltanto così carta e virtuale potrebbero convivere in pace finché una futura e ancora sconosciuta morte non li separerà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONFRONTO "LA FEDE, LA CHIESA, IL POTERE E UN PAPA COSÌ"

«Bergoglio, il Pontefice della collegialità episcopale»

Al vento nuovo di Francesco: parla Remo Cacitti, studioso friulano del cristianesimo antico

di Mario Brandolin
UDINE

La fede, la Chiesa, il potere: temi forti, snodi fondamentali nella riflessione sulla religiosità e sull'istituzione ecclesiastica in rapporto alla sua vocazione evangelica e alla sua missione nel mondo, nella storia e nella società. Ma ci voleva un Papa come Francesco perché questi argomenti divenissero improvvisamente di grande attualità, urgenti e prepotentemente al centro dell'attenzione mediatica, come non capitava da tempo. E a La fede, la Chiesa, il potere e un Papa così il festival vicino/lontano dedica, ieri, un incontro in San Francesco, con don Pierluigi Di Piazza, Paolo Scarpi, Nicola Gasbarro e Remo Cacitti. Ed è proprio col friulano Cacitti, studioso del cristianesimo antico, nonché docente alla Statale di Milano, che approfondiamo il tema.

«Al di là dei gesti, incisivi, nuovi, sorprendenti, che hanno comunque un grande valore simbolico e mediatico - dice Cacitti - per valutare la portata di questo Pontefice e del suo primo anno di pontificato abbiamo sostanzialmente un solo documento sul quale riflettere, l'Evangelii gaudium. Ma prima ancora di questo testo è importante considerare quanto detto nel discorso di elezione. Bergoglio si è presentato come vescovo di Roma, un'affermazione non da poco. Che mette in discussione la



Il dibattito sulla nuova Chiesa di Papa Francesco (Foto Luca d'Agostino)

struttura e la concezione stessa della Curia romana come struttura monarchica assolutista, come corte. In ciò favorito dal gesto profetico di Ratzinger, le dimissioni con cui il Papa emerito ha significato dire che non si può andare avanti in questo modo, che un solo uomo non può reggere la Chiesa cattolica. Bergoglio, accen-

tuando il fatto di essere vescovo di Roma, in qualche modo ha rimesso in circolo, riattivandola, quella collegialità episcopale che era stata uno degli elementi più forti del Concilio Vaticano II, alquanto disattesa, però».

C'è anche da dire che anche la figura del Papa come Vicario di Cristo viene in qualche mo-

do ridimensionata? Riflette Cacitti: «Certamente viene meno quell'aura che ha quasi divinizzato la figura del Papa, assunto come Vicario di Cristo solo in tempi recenti, da Pio XII, peraltro». Bergoglio parla di "popolo di Dio", «il che significa - precisa Cacitti - che deve essere riconsiderato il rapporto tra ministero e laicato, superando quella separazione netta, assolutistica, sancita dal Concilio di Trento. Questo implica che il laicato deve partecipare all'edificazione della Chiesa. In più, come corollario da questa visione, emerge un elemento di assoluta preminenza, vale a dire il ruolo non più marginale della donna».

Ma quello che colpisce è il grandissimo fascino che questo Papa, con i suoi gesti, riesce a suscitare tra i fedeli e non solo... Commenta Cacitti: «È presto per valutare, anche perché gli umori del popolo sono molto cangianti, e soprattutto non si deve trascurare l'importanza che hanno poi certi correttivi. Se si pensa alla figura di Giovanni XXIII, alla rivoluzionaria indizione del Concilio, alla fine della fiera la Curia l'ha fatto passare per il Papa buono, e buono vuole anche dire sempliciotto. Nel caso di Francesco c'è un atteggiamento spontaneo e di grande simpatia, quella simpatia nel senso etimologico del pulsare del cuore insieme. L'importante è che si sostanzii, sia incisivo e duri».

DA COPETTI ANTIQUARI

Mali, le foto di Moretti e Iacolutti

S'intitola "Mali point de vue" la nuova mostra di Alberto Moretti e di Giulia Iacolutti, a cura di Luca Bernardis e Federico Rizzi, allestita nel quadro di "Vicino/Lontano". Un reportage che calza perfettamente alla domanda "che mondo fa?" lanciata dalla decima edizione del festival. Inaugurazione oggi, alle 19, da Copetti Antiquari, al numero 25 di via Paolo Sarpi. «Attraverso le mie immagini - anticipa Moretti - il pubblico entrerà nella vita notturna di Bamako, ancora segnata dal coprifuoco, e in quella gioiosa e frenetica del giorno». La Iacolutti esporrà invece una serie di ritratti di bambini, un lavoro seriale tipico della giovane fotografia contemporanea. Il Mali è uno stato immenso che sta cercando di superare la guerra del 2012. Il Nord è inquieto e in mano ai movimenti del radicalismo wahabita/salafita che vogliono costruire uno stato islamico sul modello afghano-talebano pre 11 settembre. È abitato dai nomadi Tuareg, che non hanno



mai accettato il lascito che i vecchi padroni francesi hanno concesso agli abitanti del Sud; né hanno mai accettato la centralizzazione amministrativa portata avanti da Bamako, la capitale maliana. Odi atavici, mai sopiti, che hanno semplicemente trovato una nuova colorazione: quella del radicalismo religioso. Il Sud invece, al cui centro si trova Bamako, è oggi relativamente tranquillo. In questi territori opera la Abarekà Nandree Onilus, che si occupa di costruzione di pozzi e potabilizzazione dell'acqua, di sostegno allo studio e di educazione scolastica secondo il principio della responsabilizzazione e autorganizzazione. Al seguito di questa onlus hanno lavorato, nei mesi scorsi, gli autori della mostra, visitabile fino a domenica 18. «Prietteremo anche il video che abbiamo girato - conclude Moretti - che restituisce e fa vedere, mediante alcune interviste, lo spirito dei volontari locali impegnati nello sviluppo del loro amato paese». Al vernissage interverranno il viceambasciatore della Repubblica del Mali a Roma, Mohamed T. Maiga, Antonella Freggiaro di Abereki e Mah Aissata Fofana, scrittrice del Mali residente in Friuli.

Fabiana Dallavalle

PROGRAMMI REGIONALI RAI

RADIO1

- 07.20 Gr FVG 11.05 Titoli Gr
- 11.07 Vù o fevelin di: Una fiestone par dut il Friuli Vignesie. Julie che che si è apene sirsade a Pordenon, ce restial di cheste grande adunade?
- 11.17 Radio ad occhi aperti. La diretta di questa mattina si occupa di scodoto, un ponte naturale dove far transitare la fauna per collegare il Carso con il parco dell'ex Ospedale psichiatrico.
- 12.30 Gr FVG
- 13.28 Radio ad occhi aperti. Donne al volante incontra Oggi Tania Cagnotto, prima tuftatrice ad

- aggiudicarsi tre ori in una sola edizione dei campionati Europei. Topoditeca tutti all'opera ci porta ancora alla scoperta della musica di Richard Strauss nel 150° anniversario della sua nascita. Dal podio del teatro Verdi di Trieste la bisbetta di Labor. Una sessia l'estremo Strauss nella Suite dalle musiche di scena "Il borghese gentiluomo".
- 15.00 Gr FVG
- 15.15 Vù o fevelin di: La associazione "Invicci Lupi" e organizza la seconda edizione di rievocazione storiche "Romans Langobardorum"
- 18.30 Gr FVG

© RIPRODUZIONE RISERVATA

10^a vicino/lontano

PREMIO TERZANI

sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

10^a edizione
udine
8 → 18
maggio 14

Messaggero Veneto

VICINO/LONTANO » CHE MONDO FA?

Balasso: «La burocrazia è la benzina dello Stato e complica il semplice»

Natalino e Gian Antonio Stella, show stasera in San Francesco
“Bolli, sempre bolli, fortissimamente bolli”: le follie del sistema

di Gian Paolo Polesini

Riprende vigore contemporaneo l'antico slancio di autostima di un Alfieri determinato - *volti, sempre volti, fortissimamente volti* - divenuto nei decenni lo slogan ideale per chi persegue un'idea con risolutezza. Ebbene, con un'abile sostituzione di consonanti questa sorte di karma per intraprendenti diventa una grottesca gita nelle ottusità burocratiche italiane, *Bolli, sempre bolli, fortissimamente bolli*.

Tour operator sarà un sempre brillante Gian Antonio Stella, infaticabile collezionista di follie cartacee, ovviamente

bollate, consegnate nella vita vera e in bella copia al popolo tapino. E diventate qui materia di risate crasse, giusto per coprire la reale disperazione delle vittime del sistema.

Vicino/Lontano acquista a scatola chiusa lo show e lo programma per stasera, alle 21, in San Francesco.

Lo sapete, no. Paolo Rossi, iniziale spalla comica del giornalista, è stato inghiottito, suo malgrado, nel nuovo happening che impone, proprio oggi, una prova generale. Costretto a disertare, dispiaciuto e non poco. Nessun timore, caro pubblico. È come se il ct dovesse rinunciare a Messi, ma ha a disposizione Ronaldo.

Qualità, forza, dribbling, improvvisazione, battuta al volo identiche.

Natalino Balasso si sta infatti scaldando nella sua palestra veneta, per nulla ignaro della strategia teatrale, seppure convocato a suono di sirena. «Conosco la materia», dice. «Con Gian Antonio ne parliamo a lungo di questo spettacolo. Domattina (stamane, per chi legge, ndr) c' incontreremo per i dettagli. Stella mi consegnerà il plico di stranezze da leggere, assurdità tricolori dall'inizio del secolo scorso fino all'altro giorno. Una severa cernita del meglio del peggio, che ci servirà come base di partenza per commenti, lamenti, appun-



Natalino Balasso sarà stasera la voce dell'improvvisazione

ti, note a piè di pagina, pianti, sorrisi di consolazione».

Dovremmo semplificare, invece compliciamo. È un tarlo popolare che serve «a mantenere un'ampia categoria di lavoratori addetti a ingarbugliarci l'esistenza», spiega Balasso. «A parte i tipi - e ce ne sono - felici di riempire caselle di moduli complicatissimi. In Italia appena sorge un problema, invece di risolverlo, si fa una legge. Spesso, anzi sempre, la questione di cui sopra s'incastra ancor di più, perché deve

soportare anche l'avvento di una norma mai di semplice interpretazione. Colpevoli? I politici. Per giustificare poltrona e stipendio s'inventano cose inutili e dannose. Estraggo l'esempio. Negli Ottanta andò a fuoco il torinese Cinema Statuto. Subito dopo, con oltre sessanta morti sulla coscienza, una fresca giurisprudenza sancì le regole della sicurezza. Ma c'erano le uscite d'emergenza, peccato che la sera dell'incendio fossero bloccate. Inutile aumentare il volume

dei divieti, se non si fa alcunché per rispettare quelli già in vigore». La morsa è stretta e la via desolatamente cieca. Persino liberando ottimismo non si acciappano speranze. O lei Natalino riesce a vedere la luce? «Il meccanismo è diabolico e la cultura del momento tende a favorire la figura del risolutore. In assenza di questioni da sbrogliare, cadrebbe un mestiere assai gettonato e, per molti, irrinunciabile. Serve, quindi, creare disordine per poi riordinare. La burocrazia è la benzina dell'apparato statale».

Condividendo lo spazio scenico con una delle più celebrate firme della carta stampata, ci confessa il suo idillio o il suo rifiuto per i giornali? «La credibilità si è assottigliata. Le strette economiche impongono sacrifici. Chi non è armato di pura passione, cede in qualità. Perché dovrei spaccarmi in quattro se non mi pagano? Un giro su Internet ed è fatta. Più svelto, più comodo. Con risultati diversi, però. La rete è troppo veloce e se i quotidiani s'impongono di seguirla, sbagliano alla grande. La sopravvivenza sta nell'approfondimento, che sul web è sporadico. Soltanto così carta e virtuale potrebbero convivere in pace finché una futura e ancora sconosciuta morte non li separerà».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Messaggero Veneto

IL CONFRONTO "LA FEDE, LA CHIESA, IL POTERE E UN PAPA COSÌ"

«Bergoglio, il Pontefice della collegialità episcopale»

Al vento nuovo di Francesco: parla Remo Cacitti, studioso friulano del cristianesimo antico

di Mario Brandolin

UDINE

La fede, la Chiesa, il potere: temi forti, snodi fondamentali nella riflessione sulla religiosità e sull'istituzione ecclesiastica in rapporto alla sua vocazione evangelica e alla sua missione nel mondo, nella storia e nella società. Ma ci voleva un Papa come Francesco perché questi argomenti divenissero improvvisamente di grande attualità, urgenti e prepotentemente al centro dell'attenzione mediatica, come non capitava da tempo. E a *La fede, la Chiesa, il potere e un Papa così* il festival vicino/lontano dedica, ieri, un incontro in San Francesco, con don Pierluigi Di Piazza, Paolo Scarpi, Nicola Gasbarro e Remo Cacitti. Ed è proprio col friulano Cacitti, studioso del cristianesimo antico, nonché docente alla Statale di Milano, che approfondiamo il tema.

«Al di là dei gesti, incisivi, nuovi, sorprendenti, che hanno comunque un grande valore simbolico e mediatico – dice Cacitti –, per valutare la portata di questo Pontefice e del suo primo anno di pontificato abbiamo sostanzialmente un solo documento sul quale riflettere, *l'Evangelii gaudium*. Ma prima ancora di questo testo è importante considerare quanto detto nel discorso di elezione. Bergoglio si è presentato come vescovo di Roma, un'affermazione non da poco. Che mette in discussione la



Il dibattito sulla nuova Chiesa di Papa Francesco (Foto Luca d'Agostino)

struttura e la concezione stessa della Curia romana come struttura monarchica assolutista, come corte. In ciò favorito dal gesto profetico di Ratzinger, le dimissioni con cui il Papa emerito ha significato dire che non si può andare avanti in questo modo, che un solo uomo non può reggere la Chiesa cattolica. Bergoglio, accen-

tuando il fatto di essere vescovo di Roma, in qualche modo ha rimesso in circolo, riattivandola, quella collegialità episcopale che era stata uno degli elementi più forti del Concilio Vaticano II, alquanto disattesa, però».

C'è anche da dire che anche la figura del Papa come Vicario di Cristo viene in qualche mo-

do ridimensionata? Riflette Cacitti: «Certamente viene meno quell'aura che ha quasi divinizzato la figura del Papa, assunto come Vicario di Cristo solo in tempi recenti, da Pio XII, peraltro». Bergoglio parla di "popolo di Dio", «il che significa – precisa Cacitti – che deve essere riconsiderato il rapporto tra ministero e laicato, superando quella separazione netta, assolutistica, sancita dal Concilio di Trento. Questo implica che il laicato deve partecipare all'edificazione della Chiesa. In più, come corollario da questa visione, emerge un elemento di assoluta preminenza, vale a dire il ruolo non più marginale della donna».

Ma quello che colpisce è il grandissimo fascino che questo Papa, con i suoi gesti, riesce a suscitare tra i fedeli e non solo... Commenta Cacitti: «È presto per valutare, anche perché gli umori del popolo sono molto cangianti, e soprattutto non si deve trascurare l'importanza che hanno poi certi correttivi. Se si pensa alla figura di Giovanni XXIII, alla rivoluzionaria indizione del Concilio, alla fine della fiera la Curia l'ha fatto passare per il Papa buono, e buono vuole anche dire semplicità. Nel caso di Francesco c'è un atteggiamento spontaneo e di grande simpatia, quella simpatia nel senso etimologico del pulsare del cuore insieme. L'importante è che si sostanzii, sia incisivo e duri».

10^a vicino/lontano

PREMIO TERZANI

sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

10^a edizione
udine
8 → 18
maggio 14



DA COPETTI ANTIQUARI

Mali, le foto di Moretti e Iacolutti

S'intitola "Mali point de vue" la nuova mostra di Alberto Moretti e di Giulia Iacolutti, a cura di Luca Bernardis e Federico Rizzi, allestita nel quadro di "Vicino/Lontano". Un reportage che calza perfettamente alla domanda "che mondo fa?" lanciata dalla decima edizione del festival. Inaugurazione oggi, alle 19, da Copetti Antiquari, al numero 25 di via Paolo Sarpi. «Attraverso le mie immagini - anticipa Moretti - il pubblico entrerà nella vita notturna di Bamako, ancora segnata dal coprifuoco, e in quella gioiosa e frenetica del giorno». La Iacolutti esporrà invece una serie di ritratti di bambini, un lavoro seriale tipico della giovane fotografia contemporanea. Il Mali è uno stato immenso che sta cercando di superare la guerra del 2012. Il Nord è inquieto e in mano ai movimenti del radicalismo wahabita/salafita che vogliono costruire uno stato islamico sul modello afghano-talebano pre 11 settembre. È abitato dai nomadi Tuareg, che non hanno



mai accettato il lascito che i vecchi padroni francesi hanno concesso agli abitanti del Sud; né hanno mai accettato la centralizzazioni amministrative portate avanti da Bamako, la capitale maliana. Odi atavici, mai sopiti, che hanno

semplicemente trovato una nuova colorazione: quella del radicalismo religioso. Il Sud invece, al cui centro si trova Bamako, è oggi relativamente tranquillo. In questi territori opera la Abarekà Nandree Onlus, che si occupa di costruzione di pozzi e potabilizzazione dell'acqua, di sostegno allo studio e di educazione scolastica secondo il principio della responsabilizzazione e autorganizzazione. Al seguito di questa onlus hanno lavorato, nei mesi scorsi, gli autori della mostra, visitabile fino a domenica 18. «Proietteremo anche il video che abbiamo girato - conclude Moretti - che restituisce e fa vedere, mediante alcune interviste, lo spirito dei volontari locali impegnati nello sviluppo del loro amato paese». Al vernissage intervengono il viceambasciatore della Repubblica del Mali a Roma, Mohamed T. Maiga, Antonella Freggiaro di Abarekà e Mah Aissata Fofana, scrittrice del Mali residente in Friuli.

Fabiana Dallavalle